

**Interrogazione urgente Al Sindaco e agli Assessori competenti**  
**All'assessore ai Servizi Sociali Mariangela Cotto**  
**All'Assessore al Patrimonio Stefania Morra**

Edilizia popolare, risorse disponibili, acquisizione stabile di Via Allende

**Premesso che**

- Negli ultimi decenni con il venire meno della GESCAL è venuto meno un gettito fiscale utile al finanziamento dell'ERP;
- L'edilizia residenziale pubblica è stata oggetto di alienazioni, vendite, riscatto per più di un ventennio e con la legge 80/2014 si è avuta una cesura di tale utile esperienza, ridotta a essere residuale;
- La popolazione adulta residente in Italia e anche nella nostra città ha subito una progressiva precarizzazione del reddito;
- La crisi iniziata con il 2008 ha visto drammaticamente affacciarsi a quella che chiamiamo povertà sempre più lavoratori e soggetti che potremmo definire come "naufraghi dello sviluppo": Secondo l'Istat sono in condizione di povertà assoluta 5 milioni di persone, ovvero 1,8 milioni di famiglie, l'8,3% della popolazione residente. Praticamente 1 persona su 12. Secondo l'ISTAT, in **Italia** ci sono 9 milioni di individui in povertà relativa (cioè che guadagnano meno di una soglia stabilita sulla base della media dei guadagni degli italiani). I 5 milioni in povertà assoluta (persone che, non possono permettersi una serie di beni essenziali) secondo le stime dell'Istat, costituiscono di fatto un raddoppio in dieci anni di tali livelli di povertà-
- La crisi dovuta all'emergenza Covid non è ancora del tutto prevedibile negli effetti, ma abbiamo potuto in questi mesi apprendere, dall'osservatorio dell'Assessorato ai Servizi Sociali, di un accesso agli aiuti alimentari erogati dalla nostra città di circa 2000 persone non note ai servizi stessi;
- Gli alloggi disponibili in ERP per il prossimo biennio sono stimabili circa in 20/30 unità abitative;
- Sempre più, a fronte di mancanza di alloggi in ERP, si fa ricorso allo strumento del secondo canale costituito dall'agenzia casa, che però ha canoni molto simili a quelli del mercato immobiliare;
- AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42, con apposito decreto legge, attuativo dell'articolo 19 della finanziaria 2009, il governo di allora diede inizio alla procedura di assegnazione dei beni del demanio agli Enti Locali (Regione, Provincia, Comune)
- Che recentemente Monica Canalis- Consigliera Regionale in un comunicato stampa in cui parlava dei 25 milioni di crediti delle ATC piemontesi verso i comuni ha segnalato un debito di ben un milione di euro riguardante il Comune di Asti.  
"Il Comune di Asti, ad esempio, ha un debito di ben un milione di euro verso l'ATC del Piemonte sud. Il credito dell'ATC del Piemonte centrale è addirittura di 16 milioni di euro. Queste irregolarità sono dovute alla mancata esecuzione o pronuncia, da parte dei Comuni,

della decadenza dei morosi colpevoli, dopo la notifica da parte delle ATC. In molti casi questo è frutto di una precisa scelta politica dei Comuni, correlata alla difficoltà di eseguire impopolari provvedimenti di sfratto, sebbene legittimi.”

## Considerato che

- In epoche passate, in cui l'ascensore sociale permetteva un miglioramento delle condizioni di reddito, il patrimonio dell'ERP era, seppur fanalino di coda in Europa, in grado di dare una risposta sia alle fasce più deboli della popolazione sia a quelle dei lavoratori;
- Il patrimonio di edilizia residenziale del Comune di Asti conta complessivamente di 1566 alloggi di cui 1532 in gestione ATC e 34 in gestione diretta comunale;
- Il numero delle assegnazioni è progressivamente calato fino ad arrivare negli ultimi anni a circa 30/35 alloggi che si rendono disponibili per le nuove assegnazioni a fronte di una domanda sempre crescente, che vede 647 nuclei presenti nell'attuale graduatoria ATC.
- Dagli organi di stampa si apprende che la graduatoria dell'emergenza abitativa approvata a fine anno scorso conta 26 nuclei di cui circa l'80 per cento proviene da sfratti o situazioni di forte disagio abitativo.
- Il Comune di Asti ha dichiarato di aver promosso l'attivazione di un Osservatorio sull'Abitare, coinvolgendo diversi soggetti del territorio in un'ottica di approfondimento, conoscenza e confronto
- Da almeno venti anni le associazioni di questa città che si occupano di promozione sociale hanno segnalato le problematiche di reddito, dell'accesso alla casa e di condizioni di emergenza abitativa;
- Dopo aver segnalato per anni l'enorme patrimonio pubblico e privato inutilizzato (circa 1700 alloggi vuoti e stabili e strutture pubbliche) in città sono avvenuti gesti eclatanti quali le occupazioni di immobili come Via Allende e Via Orfanotrofio, occupazioni oggetto di grande dibattito politico.
- Nei mesi scorsi in Via Allende l'ultima famiglia occupante ha abbandonato l'occupazione, ripristinando "la legalità"
- Tale stabile, già in passato vuoto per dieci anni, in assenza di proposte e tentativi di utilizzo è tornato a essere inutilizzato, andando ad aumentare gli stabili e alloggi vuoti e inutilizzati in città;
- Su tale stabile vi è stata una richiesta, ancora inevasa, del Patrimonio al demanio militare, su impulso della passata amministrazione, di uno spostamento dei termini entro i quali il Comune può segnalare il suo interesse per il passaggio in disponibilità dell'edificio di via Allende;
- Abbiamo appreso da documenti che ripercorrevano l'iter di passaggio in disponibilità, di due proposte alla giunta in carica, riguardanti tale passaggio (proposta n°210 del 9/3/2018; proposta n°270 del 30/3/2018), mai deliberate
- Il Comune di Asti è parte del Progetto Housing First e destinatario di misure di sostegno a progetti personalizzati con l'obiettivo di fornire una risposta abitativa prioritaria. Il Network Housing First Italia (NHFI), fondato da [fio.PSD](#), è una rete di organizzazioni pubbliche e private che da anni lavorano nel settore della Homelessness e che dal 2014 portano avanti con coraggio e passione progetti abitativi per persone senza dimora, investendo risorse, professionisti e competenze nell'approccio Housing First. L'obiettivo è ribaltare completamente l'approccio. L'approccio è Prima la Casa: Se fino a oggi l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone senza dimora homeless procedevano lungo una scala a gradini progressivi (dal marciapiede al dormitorio, da questo alle comunità, ai gruppi appartamento, a varie forme di convivenza e, solo dopo molto tempo, a un alloggio proprio), i progetti del Network Housing First Italia prevedono il

passaggio diretto dalla strada alla casa e un accompagnamento intensivo del servizio sociale che li supporti nel percorso di reintegrazione sociale e benessere soggettivo

- In merito allo stabile di Via Allende, le associazioni per il diritto alla casa hanno a più riprese proposto all'interno del Tavolo (OSSERVATORIO SULL'ABITARE) l'uso dello stabile di Via Allende, per il progetto Housing First e più volte sollecitato l'iter.
- Esistono in Italia esperienze che permettono riqualificazione e il riuso, anche attraverso la concessione a terzi, di beni in stato di abbandono nel territorio comunale ed in particolare citiamo due esperienze:

- REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE, LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO, ANCHE ATTRAVERSO LA CONCESSIONE A TERZI, DI BENI IN STATO DI ABBANDONO NEL TERRITORIO COMUNALE -

DLIBERA del COMUNE DI TERRE ROVERESCHE (Provincia di Pesaro-Urbino)  
- REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONI PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI che in armonia con le previsioni della Costituzione, dello Statuto comunale e sulla base dei principi contenuti nell'art. 3 del presente Regolamento, disciplina le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli articoli 2, 3, 17, 18, 21 118, comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione.

Nel caso di beni comuni urbani prevede collaborazione tra cittadini e amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, avviati per iniziativa dei cittadini o su sollecitazione dell'amministrazione comunale.

La sussidiarietà in questo caso entra in un circolo virtuoso presentandosi inizialmente come motore di maggiori possibilità nell'housing sociale, esistono esperienze innovative in merito già sperimentate in altri Comuni.

Si interroga per sapere:

- 1) Quali proposte concrete e quali risultati ha prodotto tale Osservatorio sull'Abitare?
- 2) Quante famiglie sono in emergenza abitativa? Quali previsioni si possono fare per i prossimi mesi?
- 3) In quale modo si intendono recuperare alloggi di ERP dagli alloggi esistenti?
- 4) Se vi siano alloggi di patrimonio dell'ATC in attesa di assegnazione o liberi, in quanto oggetto di interventi di manutenzione/ristrutturazione;
- 5) A che punto è il Cantiere di Via Ungaretti, iniziato ormai da anni e poi interrotto?
- 6) Quali interventi di ERP si stanno ipotizzando rispetto all'enorme patrimonio pubblico inutilizzato? Sono previsti recuperi, destinazione di stabili all'ERP da qui a fine mandato della vostra giunta? Ci sono interlocuzioni per stabili quali il Ferrohotel o Via Allende?
- 7) Quale tipo di interlocuzione si è avuta da parte del Comune negli ultimi anni durante gli sfratti e come si prevede di operare nei prossimi mesi;
- 8) In che modo il Comune intende contrastare l'aumento degli sfratti e un nuovo affacciarsi di tale problematica alla fine dell'emergenza Covid e alla fine della moratoria degli sfratti prevista a fine 2020;
- 9) In che modo il Comune intende poter incrementare gli alloggi di ERP;
- 10) Quante sono le richieste di decadenza e di revoca di assegnazioni per il superamento del reddito di permanenza e limiti di accesso;
- 11) Come il Comune di Asti intende affrontare la tematica del mancato introito dell'ATC e quindi di minori risorse dell'ente, rispetto alle morosità colpevoli. Il Comune come intende affrontare il debito rispetto all'ente?
- 12) Si sono ipotizzati cambi alloggio accompagnati da parte dell'amministrazione per poter ottimizzare l'offerta di alloggi?
- 13) Quale è l'interesse del Comune di Asti sullo stabile di Via Allende, a che punto è la

- pratica? Quale progettualità si vuole accompagnare, nel caso ci sia un reale interesse del Comune a quei 6 alloggi? Che destinazione si vuole dare (Progetto Housing First, Centro di accoglienza per famiglie)
- 14) Quali atti formali ha fatto l'attuale amministrazione per avere in disponibilità l'immobile
  - 15) Perché le due proposte non si sono trasformate in delibera di Giunta e quali contenuti e proposte contenevano
  - 16) Come sta attuando e intende sviluppare il Comune di Asti il progetto Housing First?
  - 17) Qual è lo stato degli immobili di ERP? Quali politiche inclusive l'Istituzione (non il volontariato) ha messo in campo in tali quartieri che sono sempre più degradati?
  - 18) Quanti interventi sono stati attuati attraverso l'agenzia casa? Quale canone medio di affitto pagano i locatari? Qual è la percentuale di successo degli inserimenti abitativi?
  - 19) Quale offerta di alloggi ha il Comune rispetto all'agenzia casa? Gli utenti vengono accompagnati nella ricerca dell'alloggio?
  - 20) Come è percepito dai proprietari la garanzia dell'Agenzia Casa? Vi è un carnet di alloggi disponibili dati dalle associazioni di categoria dei proprietari?
  - 21) Quali proposte innovative saranno messe in campo dall'Istituzione Comune di Asti per contrastare la crescita della povertà? Con tale richiesta si richiede di sapere quali politiche sociali istituzionali e non delegate al volontariato.
  - 22) Se l'amministrazione comunale ritiene di poter ipotizzare un possibile percorso per dotare il Comune di Asti di un Regolamento per l'acquisizione al patrimonio comunale, la riqualificazione e il riuso, anche attraverso la concessione a terzi, di beni in stato di abbandono nel territorio comunale, sulla falsariga di quanto già in atto all'interno del Comune marchigiano di Terre Roveresche, su ispirazione del Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale Paolo Maddalena (che trovate in allegato).
  - 23) Se l'amministrazione comunale ritiene di poter ipotizzare un possibile percorso per dotare il Comune di Asti di un REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONI PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI anche per migliorare la vivibilità, il riutilizzo e la gestione del patrimonio abitativo.

Asti 3/8/2020

I Consiglieri Comunali

Mario Malandrone (Ambiente Asti)

Mauro Bosia (Uniti si può)

Michele Anselmo (Uniti si può)

Angela Quaglia (CambiAMO Asti)

Maria Felisi (Partito Democratico)

Luciano Sutura (Partito Democratico)

Giuseppe Dolce (Partito Democratico)

Massimo Cerruti (Movimento 5 stelle)

Giorgio Spata (Movimento 5 stelle)

Davide Giargia (Movimento 5 stelle)

Martina Veneto (Movimento 5 stelle)